

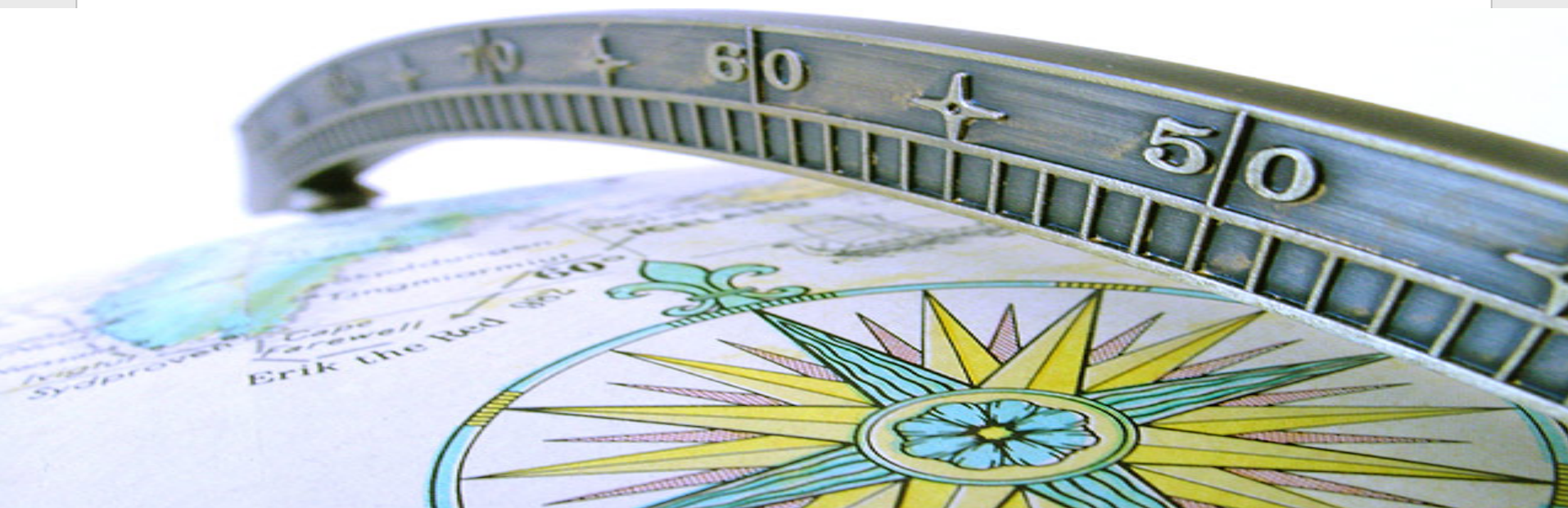
Verso l'economia della conoscenza

Giorgio Casoni

Facoltà di Architettura-Urbanistica-Ambiente
Politecnico di Milano

Polo Regionale di Mantova

11 Febbraio 2005

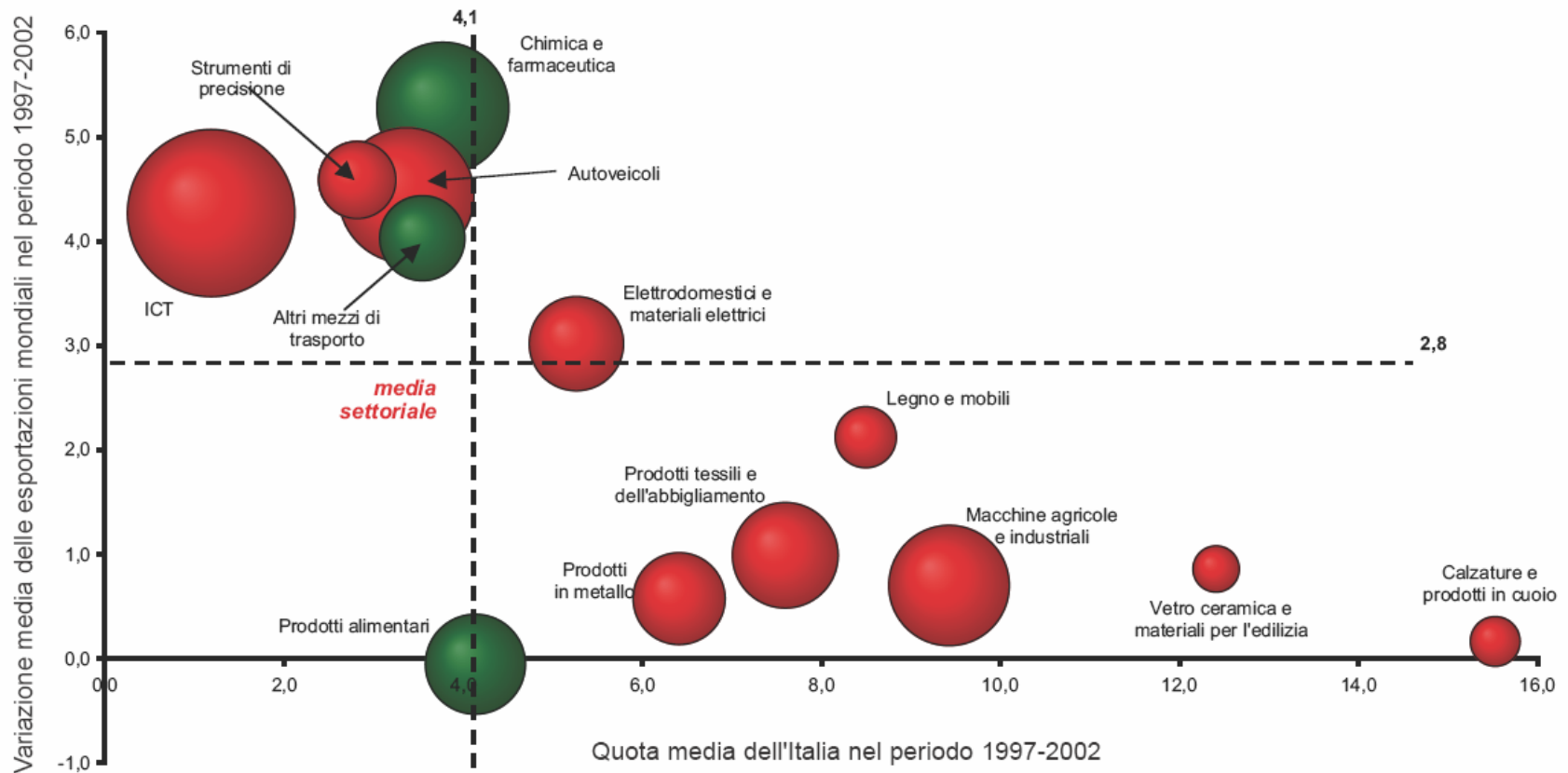




Agenda

- ▶ Le caratteristiche del modello di specializzazione provinciale
- ▶ Il paradigma dell'economia della conoscenza
- ▶ Il ruolo del capitale umano nel sviluppo territoriale
- ▶ Presentazione di un'ipotesi di lavoro suggestiva

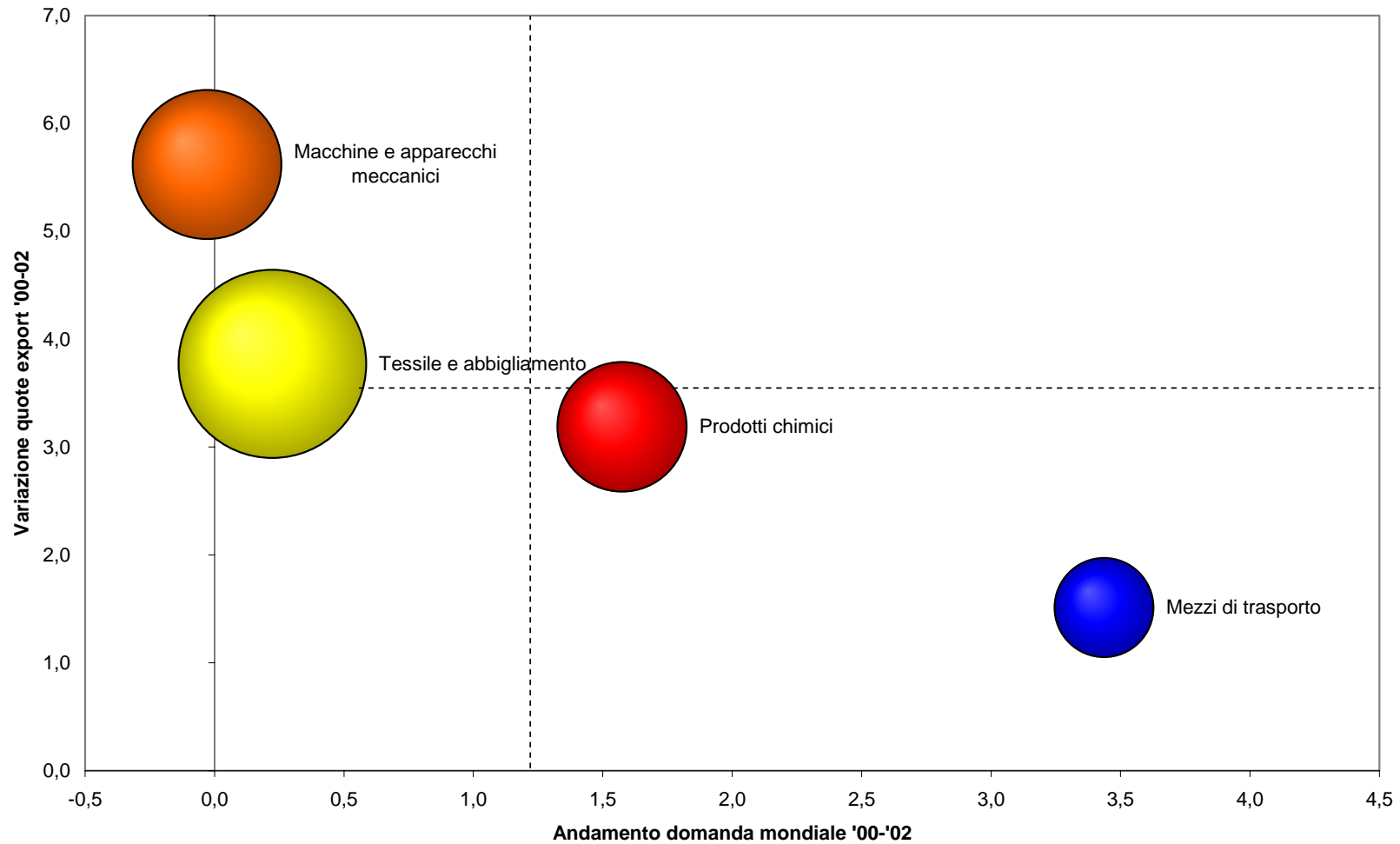
Posizionamento Sistema Italia



La dimensione del cerchio rappresenta il peso medio del settore sulle esportazioni mondiali nel periodo 1997-2002; cerchi di colore rosso (verde) individuano settori con quote in diminuzione (aumento) dal 1997 al 2002



Specializzazione dell'economia provinciale





Effetto spiazzamento

Paesi	No. settori in cui il Paese è risultato tra i primi 10 in termini di guadagno e di quote mondiali	Guadagno medio % d quote mondiali in tali settori
1. CINA	13	14,69
2. MESSICO	11	3,38
3. INDIA	4	3,17
4. SPAGNA	6	2,95
5. STATI UNITI	6	2,61
6. INDONESIA	6	2,32
7. POLONIA	7	2,20
8. BELGIO	7	2,13
9. FRANCIA	1	2,05
10. TAIWAN	2	2,00



Economia della conoscenza

- ▶ Il capitalismo industriale con il suo archetipo nel capitale-macchine e nel lavoro di fabbrica viene oggi riletto come capitalismo della conoscenza
- ▶ Ciò che conta oggi è
 - Accedere a conoscenze distribuite
 - Sviluppare la capacità di apprendimento
 - Estrarre dai dati e informazioni crescenti conoscenza strategica
 - Lavoratori della conoscenza



La percezione di discontinuità

- ▶ Postindustriale, postmoderno, società dell'informazione fino a economia della conoscenza sono diversi modi di indicare una discontinuità nello sviluppo socioeconomico
- ▶ Oggi però si fatica a prendere sul serio il ruolo e il significato strategico della conoscenza come fattore produttivo



Pregiudizi da correggere

- ▶ Settoriale: economia della conoscenza coincide con i soli settori *knowledge intensive*
- ▶ Competitivo: la conoscenza avvantaggia chi la produce rispetto a chi la utilizza



Sviluppo territoriale e capitale umano

- ▶ Ruolo strategico dei territori come incubatori di creatività, innovazione e nuove imprese
- ▶ Secondo la teoria del capitale umano la chiave di sviluppo di un territorio non sta solo e soprattutto nella riduzione dei costi (trasporto, fiscali, ecc.), ma nella dotazione di persone qualificate e produttive
- ▶ *"Quando attiri le persone attiri anche le aziende che le impiegano, e gli investitori che le finanziano"* (Roll de Voll, Milken Institute)

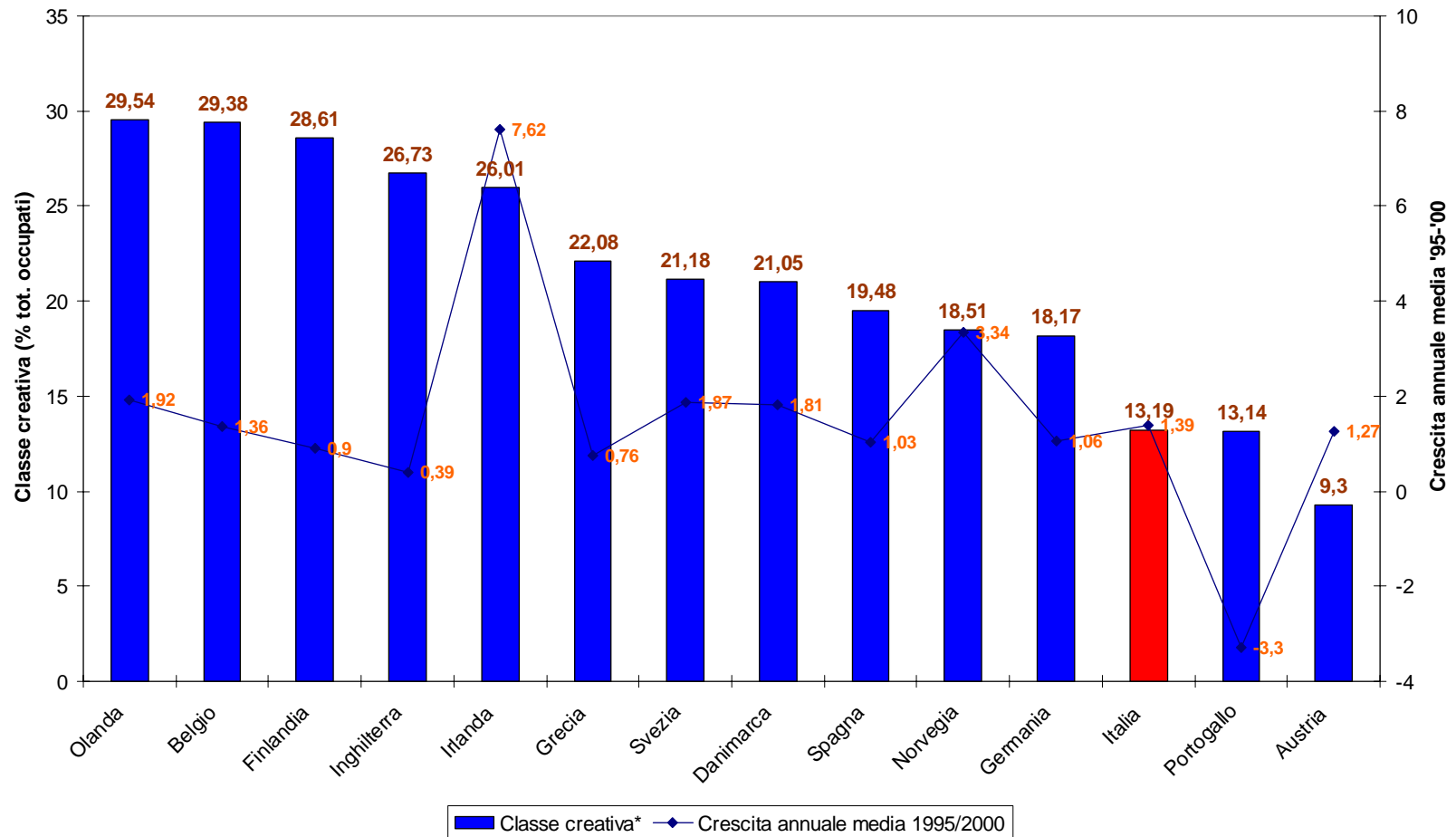


Teoria del capitale creativo

- ▶ Lo sviluppo regionale è guidato dalle scelte di localizzazione delle persone creative
- ▶ La creatività è saper usare in modo strumentale le conoscenze attingendo dalle informazioni per generare nuove forme utili
- ▶ La classe creativa si compone di 2 nuclei:
 - **Nucleo supercreativo:** scienziati, ingegneri, docenti universitari, romanzieri, artisti, stilisti, architetti, ricercatori, ecc.
 - **Nucleo dei professionisti creativi:** si tratta di occupazioni ad elevato contenuto di conoscenza (high-tech, servizi finanziari, legali e sanitarie, direzione aziendale)
- ▶ Tesi fondamentale: a fronte del peso crescente della classe creativa si registrano livelli elevati di crescita economica

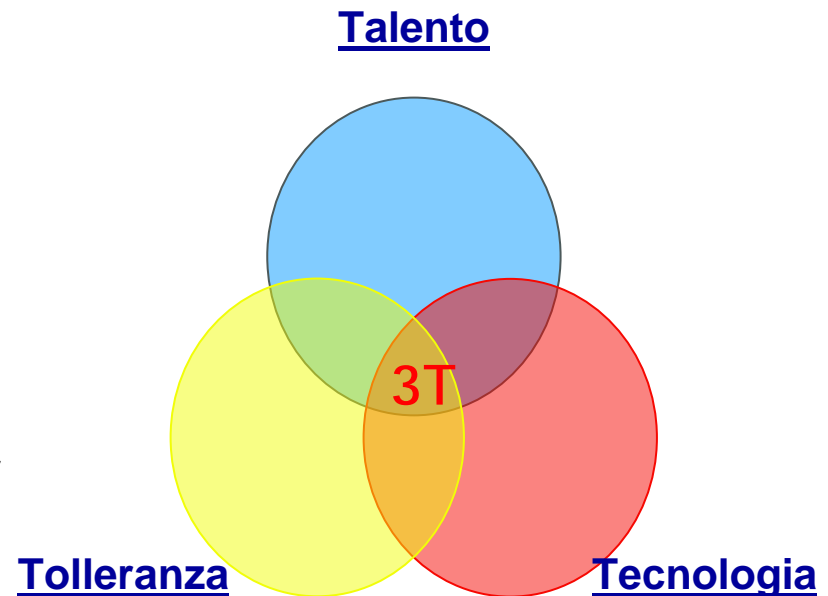


Classe creativa in Europa



La nuova geografia economica della creatività

- ▶ I creativi sono attratti da località che sono ai primi posti negli indicatori di diversità che favorisce l'insediamento di imprese *high tech*
- ▶ *"Non perché le industrie high tech siano popolate da un esercito di gay e di bohemian, ma perché artisti, musicisti, gay e creativi preferiscono generalmente luoghi dove la mentalità è aperta."*
(R. Florida, 2002)





Le città: “nuovi imprenditori” d’Europa

- ▶ Nella società postindustriale, i fattori che determinano il successo delle città sono legati alle capacità di attrazione dei giovani laureati, brillanti e di talento in grado di divenire imprenditori di sé stessi (“*brain gain cities*”)
- ▶ I contesti urbani in declino sono quelli da cui fuggono i giovani, impoverendone il tessuto sociale e le capacità di sviluppo (“*brain drain cities*”)

La città di Hull (GB) e la creatività

- ▶ Hull è una città inglese situata sulla costa orientale dello Yorkshire: in passato è stata dimora di esperti pescatori, in seguito, durante la seconda guerra mondiale, la città britannica più bombardata per la posizione strategica del suo porto
- ▶ Ma oggi Hull si propone come città di sperimentatori e creativi, il “chiodo fisso” è un’alta qualità della vita
- ▶ Hull, in particolare cerca di puntare proprio su quella qualità della vita che attira “i giovani creativi, i talenti dell’economia della conoscenza” (Emma Pearson, CityImage)





Il modello di attrazione dei talenti

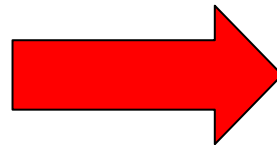
La qualità
del luogo

Quello che c'è

Chi c'è

Quello che vi accade

Abbondanza
di opportunità



Mercato del lavoro denso



Come agganciare lo sviluppo economico territoriale al paradigma dell'economia della conoscenza?



Come trattenerne i talenti accrescendo il peso della classe creativa?



Il progetto di distretto culturale a Mantova

- ▶ La promozione del patrimonio culturale si configura sempre più come un'azione coordinata di valorizzazione non solo di singole emergenze puntuali ma di sistemi territoriali locali.
- ▶ La strada che potrebbe emergere è quella del distretto culturale, ossia di un territorio nel quale la presenza di elementi patrimoniali, sia culturali che ambientali, e di risorse umane sufficientemente densi diventano oggetto di specifiche politiche che ne incentivino la logica di sistema.



Differenze tra distretti industriali (DI) e culturali (DC)

- ▶ Nei DI operano tante piccole imprese (e talvolta un'impresa leader); nei DC no. Nei DC gli attori hanno dimensioni molto diverse e non sempre collaborano o competono tra loro.
- ▶ I DI sono molto numerosi in Italia; non ha probabilmente senso pensare ad un numero simile di DC, dato che ciò che conta è la massa critica e/o la specializzazione.
- ▶ I DI sono nati "dal basso", mentre per i DC il fattore innescante è un "investimento" (quali-quantitativo) in R&S o una "performance" particolare di qualche organizzazione.
- ▶ Mentre i DI non hanno avuto bisogno di un particolare sostegno pubblico e/o privato, per lo sviluppo di qualche DC ciò è più necessario.



Innovazione e distretti culturali

- ▶ La competizione oggi ha a che fare con la capacità di attrarre gli innovatori, e con le capacità di stimolare il potenziale creativo del sistema locale.
- ▶ Per ottenere questo gli investimenti in arte e cultura, intesi in senso ampio, sono strategici
- ▶ Con l'attributo "culturale" si vuole indicare un sistema di relazioni, delimitato territorialmente, che integra il processo di valorizzazione delle dotazioni culturali (sia materiali sia immateriali) con le infrastrutture e con gli altri settori produttivi connessi a quel processo
- ▶ L'obiettivo di un distretto culturale è rendere più efficiente ed efficace il processo di produzione di cultura da una parte e, dall'altra, di ottimizzare gli impatti economici e sociali



La filiera del distretto culturale

